



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 23 Luglio 2013

In seduta odierna, alle ore 09:10, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
6)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	
7)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	A
8)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 108056/2013 DELIBERAZIONE N. 303

COMUNE DI S. MAURO PASCOLI: "PIANO URBANISTICO ATTUATIVO D3.3 SITO IN VIA BELLARIA IN LOCALITA' SAN MAURO". PROCEDURA DI VAS AI SENSI DEGLI ART. DA 13 A 18 DEL D.LGS. 03.04.2006 N. 152 E SS.MM.II. : ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008; ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 03.04.2006 N. 152 E SS.MM.II.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di S. Mauro Pascoli relativa alla **Procedura di VAS** sulle previsioni riguardanti il **“Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata – Comprensorio D3.3 sito in via Bellaria, via Bellaria Nuova, via Tosi,”**, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data 23.10.2012, assunta al prot. n. 99876 del 23.10.2012 e volta ad acquisire il parere motivato in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Premesso che il Comune di San Mauro Pascoli è dotato di P.R.G. approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 41143/245 del 03.06.2003 e n. 77360/470 del 28.10.2003 ai sensi della L.R. 47/78 e ss.mm.ii.;

Richiamato quanto segue:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 veniva adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata comprensorio D3.3 Via Bellaria/Via Tosi/A14 in variante al PRG (variante parziale n. 12);
- con nota Prot. n. 97159 del 7.10.2009 questa Amministrazione Provinciale, a seguito della complessità del procedimento in oggetto nonché delle sopravvenute disposizioni normative Statali e Regionali, riteneva di dover riallineare i procedimenti urbanistici dando precedenza alla variante al PRG;
- l'Amministrazione Comunale con propria deliberazione di Consiglio (n. 2 del 17/02/2010) a compimento della precedente disponeva lo sdoppiamento del procedimento proposto, integrando in tal modo la variante urbanistica;
- l'Amministrazione Provinciale con propria deliberazione di G.P. n. 44449/203 del 06/05/2012 ha espresso, sulla variante urbanistica osservazioni ai sensi dell'art. 15 comma 5 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. nonché, con successiva deliberazione di G.P. n. 61762/295 del 29/06/2010, le determinazioni in merito agli adempimenti di cui all'ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 4/2008 (verifica di assoggettabilità).

Dato atto che:

- sul Piano particolareggiato in oggetto, sono state richieste integrazioni con nota prot. prov. le n. 107384 del 20/11/2012;
- il Comune ha inviato le integrazioni richieste completando il procedimento in data 19/02/2013, con nota acquisita agli atti al prot. Prov. n. 32253 del 19/02/2013;
- a seguito dell'interlocuzione informale fra gli Enti è emersa la necessità di integrare il Rapporto ambientale allo scopo di predisporre ulteriori approfondimenti l'Amministrazione Comunale ha richiesto una sospensione dei termini per l'espressione del parere di competenze di questa Amministrazione provinciale con nota acquisita agli atti al Prot. Prov. n. 56511 del 13/03/2013.
- il Comune ha inviato le integrazioni necessarie completando definitivamente il procedimento in data 19/06/2013, con nota acquisita agli atti al prot. Prov. n. 95465 del 19/02/2013;

Verificato che le condizioni poste da questa Amministrazione provinciale per l'esclusione del PUA in oggetto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, con la precisazione che

il solo venir meno anche ad uno degli elementi sotto definiti, imponesse di fatto che la fase attuativa di ciascuno dei singoli subcomparti D3.3, D3.4, D3.5, D3.6 fosse da assoggettare a procedura di VAS, erano le seguenti:

1. *Devono essere eliminati la nuova intersezione e lo sbocco sulla Via L. Tosi; conseguentemente è necessario che la zonizzazione D3, pur suddivisa in più subcomparti, mantenga una viabilità interna la cui entrata ed uscita faccia capo alla sola rotonda posta a nord tra Via Bellaria e Via Bellaria Nuova.*
2. *La variante recepisca, quali condizioni da sviluppare ed interpretare idoneamente nella successiva progettazione attuativa, le seguenti prescrizioni tese a garantire la caratterizzazione ambientale minima alle trasformazioni previste, specificando che le stesse costituiranno base di partenza per la valutazione ambientale dei singoli piani attuativi:*
 - *prevedere, in prossimità, del nuovo accesso al comparto D3.6 previsto su Via Bellaria, un parcheggio pubblico che contribuisca ad assorbire la necessità di spazi di sosta presente attualmente sulla Via Bellaria stessa, al fine di recuperare spazi necessari a realizzare, su tale tratto stradale, opere di adeguamento che ne incrementino la sicurezza (marciapiede - pista ciclabile – etc..), dando un contributo positivo alla sostenibilità del nuovo carico insediativo.*
 - *La valutazione ambientale propedeutica alla definizione dei Piani attuativi dei singoli comparti operi una corretta ed esaustiva valutazione sul fronte degli effetti sulla qualità dell'aria e provveda alla definizione delle opportune/necessarie misure di mitigazione, con particolare attenzione all'uso di fonti energetiche rinnovabili.*
 - *La valutazione ambientale propedeutica alla definizione dei Piani attuativi dei singoli comparti operi una corretta ed esaustiva valutazione di impatto acustico, e provveda, laddove si rendesse necessario, alla definizione delle opportune misure di mitigazione.*
 - *Prevedere lungo la parte est, dell'intera zonizzazione produttiva, prospiciente Via Tosi, una significativa e consistente fascia verde piantumata, tale da contribuire alla mitigazione degli impatti da rumore e polveri sulle residenze agricole affacciate sulla stessa Via L. Tosi. Tale elemento concorrerà anche alla mitigazione visiva del nuovo insediamento dal parco fluviale, in coerenza alle logiche di riqualificazione urbana previste per la parte di territorio cui si connette la nuova zonizzazione produttiva (area della Torre – Rio Salto, etc...).*
 - *Prevedere, nella definizione delle opere di urbanizzazione interne ai singoli comparti, i necessari spazi di mitigazione con relativi interventi (ad esempio fasce/spazi verdi alberati), in adiacenza agli edifici agricolo - residenziali presenti: ciò sia nello schema indicativo da prevedersi per l'organizzazione dei due comparti D3.5 e D3.6, sia nel disegno del tracciato della viabilità interna ai comparti D3.3 e D3.4.*
 - *Nella fase attuativa dei singoli piani, dovranno essere svolte specifiche valutazioni sul ciclo integrato delle acque, in relazione agli obiettivi di risparmio e di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.*
 - *In particolare, è necessario che la fase attuativa dei singoli sub comparti ottemperi alle seguenti disposizioni:*
 - *il fabbisogno idrico degli impianti produttivi deve essere rapportato alla qualità ed alla disponibilità della risorsa idrica ed al suo efficiente e razionale uso;*

- *deve essere perseguito l'obiettivo di differenziare gli approvvigionamenti in funzione dell'uso;*
- *deve essere escluso il prelievo idrico in falda.*

Preso atto dalla documentazione presentata che:

- il soggetto attuatore proponente ha espresso l'intendimento di non modificare l'assetto urbanistico distributivo, quindi non eliminando *“la nuova intersezione e lo sbocco su via Tosi al fine di garantire la possibilità ai veicoli provenienti dal centro di entrare nel nuovo comparto senza andare ad impegnare la rotonda posta a nord tra via Bellaria e Via bellaria Nuova”* come invece prescritto nella anzidetta decisione della Giunta Provinciale al fine di escludere l'assoggettamento a VAS;
- conseguentemente l'Amministrazione comunale ha confermato la necessità di sottoporre il PUA alla procedura di VAS così come previsto al punto 2 del dispositivo della citata Deliberazione Provinciale 295/2010;
- a tal fine il soggetto attuatore ha elaborato uno specifico “Rapporto ambientale” con relativa “Sintesi non tecnica”;

Dato atto che in adempimento a quanto previsto all'art. 13 comma 5° del suddetto decreto, per il caso in esame si sono espressi quali soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA, congiuntamente ad AUSL con parere prot. PGFC/2013/0000642 del 21.01.2013 (agli atti con prot. prov. n. 10041/13), dichiarando la sostenibilità dell'intervento alle seguenti condizioni:
 - In merito allo smaltimento dei reflui fognari, l'area dovrà essere collegata alla pubblica fognatura afferente ad idoneo sistema di trattamento (depuratore);
 - Al fine di mitigare gli impatti dovuti alla vicinanza del comparto con le abitazioni poste a nord, presso il lotto 3, andrà inserita una idonea fascia lungo tutto il perimetro di contatto tra il lotto 3 e l'area residenziale, da mantenere ineditata (verde). Tale fascia dovrà avere una larghezza tale da poter contenere almeno un doppio filare di arbusti.
 - Considerato che il PUA in esame fa parte di una lottizzazione più ampia comprendente complessivamente i comparti D3.3, D3.4., D3.5 e D3.6, che sarà attuata per successivi stralci, si valuta che tali stralci sono funzionalmente connessi fra di loro e che necessariamente le opere di urbanizzazione dovranno avere una realizzazione logica ed integrata. Pertanto si prescrive che la progettazione delle opere di urbanizzazione in particolare le infrastrutture a rete, le aree verdi e le strade, dovrà essere unitaria e la loro realizzazione integrata.
- Consorzio di Bonifica della Romagna, con parere prot n. 11350/CES/2835 acquisita agli atti provinciali con prot. n. 95469 del 19.06.2013, dichiarando parere *favorevole condizionato alla seguente prescrizione:*

Il nuovo manufatto di tombinamento del canale di bonifica Vena Grande dovrà essere posizionato all'interno della proprietà demaniale. All'atto del progetto esecutivo e prima dell'inizio lavori sarà obbligo del committente presentare domanda di concessione/autorizzazione allo scrivente Consorzio.
- Con nota del Comune nota prot. 12707/2013, pervenuta in data 05.02.2013, è stata inviata a questa Provincia dichiarazione che nei termini di deposito e pubblicazione è arrivata una sola osservazione.

- Che l'osservazione non è stata allegata alla dichiarazione in quanto pervenuta in copia a questa Amministrazione provinciale e assunta al protocollo con n. 7088 del 22/01/2013;

Dato atto inoltre che:

- l'Avviso di deposito del presente PUA per la procedura ambientale è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/06, nel Bollettino Ufficiale della Regione il giorno 21.11.2012;
- contestualmente la proposta di piano ed il "Rapporto ambientale" sono stati messi a disposizione del pubblico sul sito web della presente autorità competente dandone avviso di deposito dalla data medesima;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale:

- Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 3065 in data 28.02.1990;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 98), adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1193 del 27.09.99 (BUR n.102 del 11.08.99);
- Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- Piano Provinciale di gestione dei rifiuti approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30/07/07;
- Piano Infraregionale delle attività estrattive, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19.02.04;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68886/146 del 14.09.06;
- Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 70346/146 del 19/07/2010.
- Variante al PTCP ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 in recepimento dei piani di gestione dei distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e del Piano regionale di Tutela delle Acque, adottata con delibera del Consiglio Provinciale n. 105921 del 29.11.2012;

CONSTATATO:

A) Gli specifici contenuti del piano particolareggiato

La nuova procedura di VAS contiene tutti gli elaborati tecnici di PUA ai sensi dell'art. 49 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii., in quanto il Rapporto ambientale poggia completamente sul progetto urbanistico originario, contenuto nel primo procedimento avviato già richiamato.

Il progetto del Piano Urbanistico riguarda la realizzazione del comparto D3.3 industriale, artigianale di nuovo impianto di iniziativa privata, interessando complessivamente un'area di

mq. 76.777 sulla quale è ammessa una SUL pari a mq. 57.582,75 (sfruttando $UT= 0,75$ mq/mq).

La superficie del comparto viene suddivisa nel seguente modo:

- mq. 9.061 strade interne, marciapiede e pista ciclabile;
- mq. 3.850 parcheggi pubblici;
- mq. 7.687 verde pubblico attrezzato;
- mq. 56.179 superficie fondiaria (lotti edificabili);
- il comparto è suddiviso in 5 lotti produttivi

La pista ciclabile è prevista in adiacenza alla strada interna di lottizzazione; inoltre è prevista la realizzazione del tratto di pista ciclabile compreso fra la nuova rotatoria di via Bellaria e l'incrocio della stessa con la Via L. Tosi;

Sono state previste opere extra-comparto che riguardano:

- la realizzazione di una rotatoria all'incrocio di Via Bellaria con Via Bellaria Nuova;
- la costruzione di un incrocio a raso nell'immissione della nuova strada di lottizzazione con la Via L. Tosi e messa in sicurezza dell'incrocio fra la via L. Tosi e la Via Bellaria;

B) CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il nuovo Rapporto ambientale redatto dal proponente pur non essendo articolato secondo i dettami previsti dall'Allegato VI di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., propone i seguenti contenuti:

a) Descrizione del Piano e dell'area interessata

In questo capitolo vengono riassunte le principali caratteristiche dimensionali del progetto: mq. 56.179, altezza massima dell'ingombro volumetrico pari a 12 mt..

b) Inquadramento del Piano in base alla pianificazione territoriale ed urbanistica

In questo capitolo il Rapporto ambientale riepiloga i riferimenti alla pianificazione sovraordinata relative all'area in oggetto:

- PRG; PTCP e PTPR; Piano per il rischio Idrogeologico; Piano di gestione della qualità dell'aria; Piano di tutela delle acque; Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti; Piano di zonizzazione acustica; Piano Urbano del traffico (che il Comune di San Mauro non ha redatto); Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) e Regionale;

Sulla base della trattazione espressa il Rapporto Ambientale afferma, che il Piano è compatibile con le linee di pianificazione e i dettami fissati dal PRG, gli interventi si allineano agli indirizzi anche della pianificazione sovracomunale, infatti questi vanno incontro agli intenti di sviluppo economico del territorio, annoverando la realizzazione di attività produttive ed artigianali la cui dimensione, date le unità previste, non sarà particolarmente grande, quindi incentivando la piccola media impresa. Gli interventi previsti rientrano sotto alcuni aspetti nell'ambito di miglioramento della sicurezza stradale. Il piano si allinea anche con la destinazione data al territorio da Piano di Classificazione Acustica;

c) Quadro normativo

In questo capitolo il Rapporto Ambientale descrive le principali normative in materia di VAS:

- Aria in riferimento alla sua Qualità riassumendo il quadro normativo nazionale;
- Rumore attraverso una panoramica del quadro nazionale regionale e della legislazione vigente;

d) Quadro Socio-Economico

In questo capitolo sono descritti i vari quadri interpretativi del sistema Socio economico del Comune: le analisi tendono a descrivere il quadro socio-demografico, il quadro Economico Produttivo, il quadro nazionale e regionale dei consumi Energetici;

e) Quadro di Riferimento Ambientale

In questo capitolo vengono analizzati:

- il sistema climatologico, prendendo a riferimento la stazione “Due Tigli” di Cesenatico;
- lo stato della qualità dell’aria, verificando i tratti interessati dall’arteria autostradale, in quanto non esistono dati specifici nel territorio comunale e pertanto le cartografie realizzate sono frutto di interpolazioni modellistiche con i dati prelevati nelle stazioni di Cesena e Cesenatico;
- i dati relativi al suolo e sottosuolo (Geologia e geomorfologia, Litologia e stratigrafia, liquefacibilità e sismica);
- idrogeologia e stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, indicando i principali fattori di pressione, prendendo a riferimento la caratterizzazione già definita dal PTCP, nonché lo stralcio della carta degli agglomerati e delle infrastrutture del PTA; Per l’idrografia è stata riportata la rete idrografica tutelata; mentre per la qualità della risorsa idrica – reti di monitoraggio sono state descritte le acque sotterranee e superficiali dell’area estratti dal PTA della Provincia di Forlì Cesena; inoltre sono stati riportati i dati dei pozzi (fonte ARPA) che si trovano non nelle immediate vicinanze dell’area in zona nord-est rispetto al Piano in oggetto;
- lo stato di qualità dell’ambiente ed ecosistemi presenti, dove viene evidenziato che gli unici elementi presenti che si configurano con qualche connotazione di naturalità sono lo scolo consorziale Vena Grande e Rio Salto, a margine dell’area considerata;
- clima acustico: ~~a tal fine~~ sono stati effettuati 3 rilievi fonometrici che hanno captato il rumore stradale, i rilievi sono stati eseguiti in tre giornate distinte nel mese di maggio 2012. Complessivamente è stato dichiarato che il rumore ~~è~~ deriva solo dal traffico stradale e autostradale;.
- traffico circolante: i comparti limitrofi, genereranno, post operam traffici inferiori al 10% come stimato dal tecnico incaricato; i rilievi del traffico eseguiti in fascia oraria 10.25 - 11.25 del giorno 28/10/2009 hanno evidenziato sulla via Bellaria Nuova un traffico transitante pari a 400 veicoli di cui il 12% circa rappresentato da veicoli pesanti.

f) Valutazione degli effetti ambientali e socio-economici

Il Rapporto Ambientale in questo capitolo cerca di effettuare una valutazione sugli effetti ambientali e socio-economici che l’intervento comporterà in loco;

Il fine è quello di determinare e se possibile quantificare, gli impatti significativi che il piano comporterà stabilendone la compatibilità con il contesto e predisponendo, nel caso di necessità, misure mitigative al fine di contenere o prevenire tali impatti.

Per svolgere questo tipo di analisi è stata utilizzata una check-list che si basa sul modello DPSIR (Determinanti - Pressione – Stato – Impatti – Risposte);

Per quanto attiene alla valutazione oggettiva, la matrice tiene conto dell’estensione dell’area, della natura dell’impianto, della sensibilità dell’area, della sinergia delle altre componenti ambientali. Inoltre sono prese in esame le principali fasi del comparto: quella di cantiere o delle attività temporanee e quella di esercizio, cioè delle attività permanenti;

Secondo quanto analizzato, il Rapporto Ambientale elenca fra gli impatti più significativi in quanto perdurano oltre il termine della fase di cantiere quelli inerenti a:

- Impermeabilizzazione del suolo con relativa alterazione del drenaggio superficiale;

- Modifica del paesaggio;
- Alterazione della vocazione dell'uso del suolo.

Nonostante gli impatti sopracitati siano quelli che perdurano, il rapporto Ambientale fissa alcune condizioni per la mitigazione e il controllo di quelli inerenti la sola fase di cantiere.

Nel rapporto viene inoltre evidenziato come la realizzazione della fascia piantumata, imposta da questa Amministrazione lungo la Via Tosi, di fatto riduce l'impatto paesaggistico e visivo dal nuovo Parco Fluviale del Rio Salto;

Le analisi tuttavia non sono relative agli impatti che l'apertura dei 5 lotti prefigurano durante le attività di esercizio, in quanto non sono ancora determinate le tipologie di aziende che si andranno ad insediare.

Per tali motivazioni sono state indicate condizioni generiche, sulla base delle conoscenze del progetto a cui il piano rimanda; il Rapporto infatti, individua gli impatti maggiormente interferenti in una generica attività produttiva quali :

- accensione ed esercizio degli impianti di riscaldamento/raffrescamento;
- circolazione del traffico indotto;
- l'utilizzo dei macchinari da lavorazione;

All'interno delle analisi non è specificato neppure il consumo di energia, l'emissione di rumore e l'emissione di inquinanti atmosferici in quanto strettamente connessi alla tipologia di attività che si insedieranno nell'area;

In ogni caso al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'uso dei macchinari si esorta che le singole attività vengano sempre svolte all'interno degli edifici e in ambienti predisposti acusticamente isolati.

g) Valutazione dell'Impatto atmosferico.

Sebbene gli inquinanti atmosferici siano un numero elevato, il Rapporto ambientale riporta solo i seguenti: NOx e polveri (PM10 e le PM2.5). Il Rapporto relaziona sul tipo di modello di simulazione utilizzato (CALINE 4) nella valutazione dell'inquinamento da traffico veicolare, è un modello di dispersione di tipo gaussiano multisorgente per archi stradali;

I risultati mostrano:

- nello scenario Ante opera viene messo in evidenza che sul territorio in questione vi sono concentrazioni di tutti e tre gli inquinanti legati al traffico veicolare e si tratta di valori nettamente inferiori ai limiti annuali e massimi previsti dalla Legge;
- nello scenario Post opera valori contenuti anche in questo caso .

Confrontando i due scenari si evidenzia come non si prevedono potenzialmente incrementi sostanziali e comunque sempre al di sotto ai limiti annuali e massimi previsti dalla Legge;

h) Valutazione dell'Impatto acustico.

Il rapporto Ambientale relaziona sulla costruzione del modello del territorio che di fatto non presentando ricettori sensibili risulta facilitato, per la simulazione degli scenari acustici, utilizzando il modello di simulazione CADNA.

Dalle simulazioni effettuate emerge che

- Nello scenario Ante opera in corrispondenza di tutti i ricettori, a qualsiasi altezza, i valori di immissione stimati rispettano i limiti di fascia di rispetto stradale o di classe, definiti dalla Classificazione Acustica vigente;
- Nello scenario Post opera i risultati evidenziano il rispetto presso tutti i ricettori dei limiti di riferimento relativi al periodo diurno. Tuttavia, in via puramente cautelativa, nei pressi della nuova rotatoria inserendo una barriera riflettente; l'opera con altezza di 3 metri consentirebbe un significativo abbattimento del rumore da traffico;

i) Piano di Monitoraggio

Sulla base delle valutazioni sopra esposte, viste le concentrazioni presenti e previste si esclude a priori la necessità di un monitoraggio in termini di NOx e delle polveri.

Per quanto invece concerne il rumore e la criticità rilevata nei ricettori posti a ridosso della nuova rotatoria di via Bellaria (seppur rientrando nei limiti previsti) dovrà condursi una campagna di monitoraggio fonometrico post opera, volta a verificare ad entrata in pieno regime la reale presenza di situazioni di criticità; il Piano dovrà prevedere un rilievo di 7 gg. in continuo e a 4 mt dal piano di campagna ed in caso di accertata criticità dovranno essere prese in considerazione le misure mitigative proposte (barriera).

1) Conclusioni

Le conclusioni enunciano che l'insieme degli interventi previsti complessivamente non determina significativi impatti sull'ambiente e si allinea con la pianificazione e programmazione ed indirizzo del territorio in cui ricade.

Viene ancora sottolineato che la valutazione condotta si basa sulla conoscenza di alcuni aspetti ad oggi piuttosto approssimativa, pertanto ha una valenza indicativa e di indirizzo.

Si specifica inoltre che in generale andrà favorito il riutilizzo della risorsa idrica ed il recupero delle acque di prima pioggia.

Infine considerato che l'area in oggetto si colloca in area di tutela dei corpi idrici superficiali, dovranno essere adottati tutti i criteri per evitare la contaminazione delle acque sotterranee:

- vasche di idrocarburi a doppia tenuta;
- controllo delle acque superficiali di dilavamento contaminate;
- chiusura di pozzi dismessi;

In data 19 giugno è stato presentato un **documento integrativo al Rapporto Ambientale** con lo scopo di:

- dare un indirizzo insediativo più dettagliato sulla base delle compatibilità ambientali del territorio in esame;
- integrare le valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale in merito agli effetti legati all'inserimento nell'organizzazione del comparto di una fascia verde boscata lungo il margine sud a ridosso dell'asse autostradale;
- integrare ed approfondire lo studio della sistemazione dell'area di pertinenza del canale Vena Grande.

a) Indicazioni inerenti alle industrie insediabili nell'area

Il quadro illustrato all'interno del Rapporto ambientale ha permesso di escludere alcune tipologie di attività aventi caratteristiche impattanti e pertanto non compatibili con il territorio in esame.

Sulla base delle varie componenti ambientali valutate si riportano in sintesi le tipologie produttive ammesse - non ammesse o con limitazioni:

Componente ambientale	Aziende insediabili e/o prescrizioni
<i>Suolo e sottosuolo</i>	Possono essere ammesse aziende che non comportano cicli produttivi con sostanze pericolose o serbatoi di stoccaggio con sostanze che possono prefigurare grave contaminazione del suolo e delle acque. Non sono ammesse industrie RIR.
<i>Acque sotterranee</i>	Non sono ammissibili : - Impianti a rischio e discariche (art. 28 PTCP); - Aziende idroesigenti che comportino nel ciclo produttivo grandi consumi idrici. Le aziende dovranno dotarsi di impianti per il recupero delle acque piovane ad uso dei servizi e forme di risparmio del consumo idrico;

Acque superficiali	Non sono ammesse: a) insediamenti di industrie chimiche che utilizzino nei sistemi produttivi prodotti o sostanze pericolose per la salute pubblica. Dovranno per tutte le altre ad ogni modo essere utilizzati sistemi di depurazione dei reflui spinti adeguati; b) aziende idroeisigenti o con prelievi d'acqua da acque superficiali. Si dovranno prediligere attività che sviluppino cicli di recupero, riuso dell'acqua al fine del risparmio idrico. Riguardo al sistema di drenaggio della bonifica dovranno essere attuati interventi di riqualificazione ambientale secondo le linee guida regionali esemplificate negli elaborati di progetto specifici allegati (relazione tecnica interventi per la rinaturazione del fosso Vena Grande)
Aria	Non sono ammesse attività che comportino emissioni di inquinanti in atmosfera in grado di modificare in modo significativo la qualità dell'area. Inoltre dovranno essere privilegiate aziende che utilizzano le migliori tecnologie (BAT) impiantistiche e di abbattimento di fumi in modo da generare emissioni nettamente inferiori ai limiti consentiti.
Paesaggio ecosistemi	Gli interventi di rinaturazione previsti per il Vena Grande consentono di ricostruire parti di rete ecologica attualmente mancanti.
Rumore	Le aziende dovranno rispettare i limiti di emissione ed immissione previsti dalla classificazione acustica.
Viabilità e Traffico	Gli interventi previsti sul comparto tengono in conto la situazione della viabilità futura. Aziende che comportano attività di logistica o attività di carico e scarico elevato andranno valutate preventivamente sotto il profilo dell'impatto sul traffico oltre gli altri aspetti ambientali.
Rifiuti	Non sono ammissibili attività di rottamazione di autoveicoli.

b) Integrazioni alle modifiche cartografiche

La nuova planimetria allegata, redatta a seguito dell'accoglimento di alcuni pareri riporta una fascia boscata di 10 mt di ampiezza lungo tutto il perimetro nord e nord-ovest del comparto (fascia autostradale e prima parte della Via Tosi); tale inserimento consentirà di abbattere le emissioni inquinanti della A14, di integrare l'area produttiva con il contesto rurale in cui si colloca e di eventualmente raccordare l'area fluviale del Rio Salto con quella del Fosso Vena Grande.

c) Integrazione Fosso Vena Grande

L'area ricade nel bacino dello scolo consorziale denominato "Vena Grande" ed è caratterizzata da un uso del suolo seminativo senza elementi di particolare rilevanza paesaggistica e vegetazionali, infatti le sponde del fosso sono quelle tipiche delle sezioni trapezoidali della bonifica con totale assenza di vegetazione ripariale. Il contesto particolarmente povero e di bassa qualità viene assoggettato ad interventi di rinaturazione da costituirsi come asse di rete ecologica. Lungo il tracciato del fosso viene mantenuta una fascia di rispetto pari a 10 mt. per consentire le operazioni di manutenzione delle opere idrauliche e di deflusso delle acque. Gli interventi proposti consistono sostanzialmente nella creazione di un corridoio ecologico lungo il canale con impianto di vegetazione secondo un sistema lineare a macchie arbustive ed alberate a maggiore densità vicino all'arteria dell'A14, più rade in adiacenza del comparto produttivo. In generale dovrà comunque essere garantita una fascia di mt. 4 sul lato "Vena Grande" per le manutenzioni idrauliche.

CONSIDERATO

A) Inquadramento geologico ed espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (ex art. 13 della L. 64/74).

L'area è ubicata in pianura, a Nord - Est del centro storico di San Mauro, immediatamente a valle dell'autostrada. I terreni che formano la pianura sono rappresentati dai sedimenti continentali alluvionali di origine fluviale e di età olocenica, costituiti da intercalazioni, laterali e verticali, di ghiaie, sabbie, limi e argille. Le indagini eseguite (prove CPT) hanno evidenziato nell'area la presenza di litologie prevalentemente fini (argille e limi), con la presenza di una lente sabbiosa, dello spessore di oltre 5 metri, ma di limitata estensione (rilevata nella sola prova #1). La relazione ha quindi verificato il potenziale di liquefazione del livello sabbioso, utilizzando i valori derivati dalla prova CPT, ottenendo un fattore di sicurezza maggiore di quella richiesto dalla vigente normativa e, conseguentemente, escludendo il rischio di liquefazione dei terreni di fondazione in caso di sisma.

L'area è indicata a Grado di Vulnerabilità "alto" nelle Tavole di "Analisi Geologica" allegate al PRG; gli approfondimenti effettuati per la realizzazione del Piano, hanno permesso di attribuire all'area un grado di vulnerabilità "medio" e pertanto l'intervento non necessita di particolari prescrizioni; non è stata evidenziata la presenza di altre problematiche di tipo idrogeologico.

I parametri geotecnici, derivati dalle prove effettuate, risultano nella norma.

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati contenuti nelle relazioni a firma del Dott. Geol. Mauro Frisoni, esprime **parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la seguente prescrizione:

- **In fase esecutiva, il tecnico incaricato dovrà verificare l'opportunità di effettuare ulteriori prove, al fine di escludere definitivamente il rischio di liquefazione dei terreni in caso di sisma.**

B) Espressione del parere motivato ai sensi del primo comma dell'art. 15 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

Si premette che già in fase di richiesta d'integrazione da parte di questa Amministrazione provinciale (nota prot. n. 107384 del 20/11/2012.), avendo eseguito una prima valutazione dei contenuti del Rapporto ambientale si ravvedeva la necessità di alcuni approfondimenti, così come disposti dall'allegato VI della D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto il carattere generico ed indicativo dello stesso Rapporto non permetteva una compiuta valutazione degli effetti delle opere così come definita dalla procedura di VAS adottata. Si deve sottolineare infatti che il Rapporto ambientale non affrontava con sufficiente approfondimento le problematiche e le eventuali criticità derivanti dalla realizzazione dell'intervento, in quanto il proponente, come più volte sottolineato all'interno del Rapporto Ambientale, dichiara non possibile una stima dei potenziali reali impatti dal momento che non sono stabilite e certe le tipologie di aziende che si andranno ad insediare.

A fronte di tali rilevazioni ed a seguito di varie interlocuzioni fra le parti interessate, sono state prodotte le integrazioni al Rapporto ambientale che propendono ad affrontare in modo

più specifico le possibili attività insediabili, sia per le loro caratteristiche che per gli impatti ambientali derivanti da un eventuale insediamento sull'intera area.

Preso atto della valenza urbanistica della VAS, di tutti gli elementi descritti nel Rapporto ambientale e delle relative misure cautelative definite al suo interno, nonché delle condizioni già imposte da questa Amministrazione Provinciale in seno alla Delibera 295/2010 (*in merito a quest'ultimo ci si riferisce in particolare a: -assicurare un positivo bilancio energetico complessivo del comparto comprendendo tutte esigenze energetiche del comparto; - massimizzare il risparmio idrico per tutti gli usi anche sancendo il divieto di insediamento di attività idroesigenti;- garantire le condizioni di sicurezza e sostenibilità della viabilità; in particolar modo Lungo la Via L. Tosi e Via Tosi storica; -garantire e definire un'efficace azione di monitoraggio atta a verificare, post-opera, a completo insediamento delle attività, nonché anche a seguito delle ulteriori espansioni produttive limitrofe, il rispetto dei limiti acustici e delle emissioni di polveri in atmosfera;*)

Considerato inoltre che va perseguito un adeguato rispetto dei criteri di sostenibilità e degli obiettivi prestazionali per una gestione del territorio che colleghi le trasformazioni urbanistiche ad affermati principi di sicurezza e tutela della qualità ambientale-territoriale si **formulano le seguenti considerazioni e le conseguenti condizioni:**

B.1) Sistema della Mobilità

Infrastrutture stradali

Si rileva che il Rapporto ambientale si limita a riportare caratteristiche prestazionali delle sedi stradali, senza effettuare una valutazione qualitativa atta a stabilire le relazioni tra sistema della mobilità e tessuto urbanistico esistente e di progetto.

Si evidenzia inoltre che ogni simulazione eseguita nel Rapporto ambientale mostra dei carichi veicolari diversi fra loro, ma una unica costante significativa: la percentuale di veicoli pesanti sulla via Tosi che è sempre pari a zero. Le analisi eseguite in questo procedimento non suffragano le relazioni tra sistema della mobilità e tessuto urbanistico che in qualche modo potrebbero dimostrare la necessità di nuovo sbocco sulla Via Tosi.

Negli elaborati progettuali tuttavia sono rappresentate significative opere infrastrutturali al contorno che convalidano e mettono in sicurezza l'accessibilità al comparto, preservando il tracciato attualmente non compromesso di Via Tosi dal traffico pesante; tali opere consistono in:

- nell'incrocio a raso, posto all'intersezione fra la nuova strada di lottizzazione e la Via Tosi, è prevista la necessaria segnaletica orizzontale e verticale al fine di obbligare alla svolta a sinistra tutto il traffico pesante in uscita dal comparto su Via L.Tosi; tale sbocco si configurerà quindi come collegamento secondario con il centro abitato di San Mauro solo per i veicoli leggeri e ciclopeditoni in virtù della nuova pista ciclabile;
- il tratto di Via Tosi tra l'intersezione sopra indicata e l'incrocio con Via Bellaria presenta attualmente una sede stradale pari a mt. 6.50 con a lato la pista ciclabile;
- il restante tratto (tra il nuovo accesso e la Via Tosi sino all'intersezione con la Via Tosi storica), sarà adeguato dimensionalmente dalla ditta lottizzante;
- l'ingresso e l'uscita dalla Via Tosi sulla Via Bellaria è previsto esclusivamente nel senso di marcia;

Le opere previste complessivamente garantiscono la sicurezza e la sostenibilità del sistema infrastrutturale prospettato pertanto, **si ritiene ammissibile il nuovo accesso sulla Via Tosi che il Piano Particolareggiato in oggetto propone, con l'apposizione dei vincoli di divieto di svolta a destra (direzione sottopasso) alla circolazione del traffico pesante come sopra citati .**

Tuttavia si esprimono perplessità sui raggi di curvatura adottati (90°) nella viabilità interna al comparto D3.3 che risultano particolarmente impegnativi per la tipologia dei veicoli che transiteranno sulle stesse infrastrutture, si invita pertanto l'Amministrazione comunale a valutare la possibilità di ridimensionarli.

Piste ciclabili

Valutando positivamente l'inserimento di tutto l'insieme dei percorsi ciclopedonali che il comparto mette in gioco, si ritiene tuttavia di dover evidenziare che il tratto prospiciente il lotto n. 1 non garantisce le condizioni di sicurezza necessarie ad una mobilità ciclopedonale, viste le evidenti esigenze di accesso ad un lotto produttivo sviluppato in modo ragguardevole in lunghezza; **sarebbe auspicabile che il percorso proseguisse sul lato opposto, peraltro in continuità con il tracciato proveniente da Via Bellaria e con la possibilità di attraversamento della zona a verde pubblico; In tal senso andrebbe previsto e di ciò si dovrà tener conto nella progettazione del comparto D3. 4, il suo prolungamento anche sul lato prospiciente il lotto n. 3.**

B.2) Aria e Microclima

Stante la prescrizione che imponeva al comparto di prevedere lungo la parte est dell'intera zonizzazione produttiva, prospiciente Via Tosi, una significativa e consistente fascia verde piantumata, tale da contribuire alla mitigazione degli impatti da rumore e polveri e preso atto delle integrazioni presentate **si ritiene necessario che :**

- **l'Amministrazione Comunale verifichi, conseguentemente alla definizione delle tipologie edilizie da insediare, se la barriera verde evidenziata nelle tavole grafiche integrative datate maggio 2013, sia adeguata alle funzioni mitigative ad essa assegnate; a tal proposito si evidenzia altresì l'opportunità di verificare lo spostamento sul retro dell'edificio n. 5 con accesso dalla strada privata, dei parcheggi evidenziati in adiacenza alla via L. Tosi aumentando in tal modo le dimensioni della fascia boscata;**

Si ricorda inoltre che per l'ottenimento di una efficace mitigazione, gli interventi previsti per la sistemazione complessiva a verde delle aree, devono attenersi alle seguenti azioni:

- **essere caratterizzate da un impianto arboreo con copertura non inferiore al 60%.**
- **prevedere impianti forestali sulle superfici destinate a verde con rinforzi di tipologie colturali specifiche per la mitigazione dell'impatto paesaggistico lungo i bordi delle aree più esposte;**
- **prevedere la piantumazione di tutti i parcheggi pubblici anche localizzati lungo il fronte stradale, in modo che venga conseguita un'ombreggiatura efficace e continua.**

B.3) Energia

Preso atto degli obiettivi inseriti nel Rapporto Ambientale e nell'intento di adempiere alle norme vigenti al fine di assicurare il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate di energia e a causa della notevole incidenza sul fabbisogno energetico connesso alle necessità di produzione e di riscaldamento/raffrescamento degli edifici, **si ritiene opportuno che l'Amministrazione Comunale assicuri:**

- che la dotazione impiantistica da fonti di energia rinnovabile possa tendere a soddisfare l'intero fabbisogno energetico dell'insediamento o comunque alla maggior parte di esso;
- che in fase di progetto si valuti la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia sia sugli edifici che negli spazi pertinenziali basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, quali impianti di cogenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento, impianti fotovoltaici, impianti geotermici;
- che la eventuale soluzione impiantistica solare – fotovoltaico possa essere applicata anche per coperture delle aree di parcheggio privato esterne che presentino un'esposizione ottimale a tali fini;

B.4) Acqua e Bilancio Idrico

Viste le indicazioni/condizioni contenute nel Rapporto Ambientale, le prescrizioni contenute in seno alla Deliberazione di G.P. 295/2010 e nel Piano di Tutela delle Acque regionale nonché dal PTCP, nell'ottica di una gestione ambientale di qualità, protesa a soddisfare i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, **si ritiene necessario che l'Amministrazione Comunale provveda:**

- ad adottate tutte le misure opportune affinché il fabbisogno idrico degli impianti produttivi sia rapportato alla qualità ed alla disponibilità della risorsa idrica ed al suo efficiente e razionale uso;
- a definire lo specifico divieto di prelievo idrico in falda;
- a predisporre una rete duale compatibile con i cicli produttivi; il dimensionamento della rete duale dovrà essere , proporzionale alla consistenza insediativa di tutta la zona D3 , dovrà inoltre essere rapportata alle tipologie delle attività insediabili. Lo schema di Convenzione del comparto, dovrà espressamente prevedere negli interventi edilizi promossi dai soggetti assegnatari la progettazione e l'obbligo della realizzazione di reti idriche duali;
- a definire la realizzazione delle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia e dei sistemi di trattamento depurativo appropriati, secondo quanto indicato nella Del. G.R. 286/05;
- a definire la realizzazione dei parcheggi pubblici destinati alla sosta dei veicoli leggeri con materiali permeabili o semi permeabili;

B.5) Rifiuti

Nonostante il rapporto ambientale definisca la non ammissibilità delle attività di rottamazione di autoveicoli al fine di garantire un'adeguata sostenibilità dell'intervento, **si ritiene necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'opportunità di prescrivere tutte le misure necessarie affinché sia possibile applicare metodi ambientalmente sostenibili di produzione/smaltimento/riciclo dei rifiuti, al fine di escludere una aggiuntiva e significativa pressione e l'ulteriore compromissione di questa componente ambientale;**

B.6) Ecosistemi, paesaggio e consumo di territorio

Nonostante l'area non abbia rilevanze paesaggistiche particolari, come emerge anche dal Rapporto Ambientale, in considerazione delle entità dell'insediamento produttivo e del tessuto agricolo connettivo in cui si va ad insediare, **si ritiene necessario porre particolare at-**

tenzione ad un equo rapporto fra le sagome degli edifici da costruire e le relative superficie fondiari, in modo da garantire un adeguata piantumazione anche all'interno delle aree pertinenziali.

B.7) Monitoraggio

Considerato che il Rapporto Ambientale non definisce alcuna campagna di monitoraggio dei principali impatti derivanti dalla realizzazione dell'area produttiva **è necessario che l'Amministrazione Comunale programmi le campagne di monitoraggio della qualità dell'aria per valutare e monitorare gli effetti dell'insediamento produttivo, della mobilità e per controllare le emissioni prodotte dalle attività insediate.**

Richiamata ai sensi dell' art. 5, comma 7 della L.R. 6/2009, la trasmissione dell'osservazione pervenuta a seguito del deposito e della Pubblicazione del Piano all'amministrazione comunale in data 21/01/2012 e a questa amministrazione provinciale in data 22/01/2013 (prot. n. 7088 del 22/01/2013) e di seguito sintetizzata:

Italia Nostra (prot. com.le 785 del 21.01.2013) – L'osservazione è volta all'eliminazione dell'edificabilità del comparto nella fascia di rispetto del Rio Salto (150 mt.) a tal fine adduce motivazioni di carattere geologico e paesaggistico-culturale.;

Preso atto delle precisazioni addotte dall'amministrazione comunale con nota prot. 10034 del 29/01/2013, che sostanzialmente rilevano che la fascia di rispetto evidenziata nell'osservazione di Italia nostra è quella di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma c) del D.Lgs 42/2004, e che non identifica una inedificabilità assoluta ma una preventiva autorizzazione paesaggistica a corredo del permesso di costruire.

Si ritiene, in merito, di dover semplicemente specificare che l'osservazione presentata non apporta ulteriori contributi ambientali, riferendosi esclusivamente a problematiche di carattere prevalentemente edilizio-costruttivo del piano particolareggiato, per tali motivi non può essere accolta ai fini del procedimento in oggetto;

Atteso pertanto che per quanto riguarda le considerazioni ambientali formulate nel presente atto, si intendono qui integralmente richiamate: il loro recepimento da parte del Comune dovrà trovare puntuale riferimento preliminarmente all'approvazione del piano ai sensi di quanto previsto all'art. 15, comma 2 del D.lgs. 152/2006, nonché nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma 1 lett. b) del medesimo, alla luce del sottostante parere motivato.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a rendere pubblico il risultato della procedura accompagnato dagli elaborati di cui all'art. 12 comma 3 del suddetto Decreto Legislativo.

Tutto ciò premesso e richiamato quanto evidenziato nella premessa narrativa;

Visti i pareri favorevoli espressi dalla Responsabile di Posizione Organizzativa Pianificazione territoriale, Ing. Simona Savini in merito alla regolarità tecnica della proposta, e dal Dirigente del Servizio Bilancio Finanze e Provveditorato, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

A voti unanimi;

DELIBERA

- 1) Di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio con la seguente prescrizione:**
 - In fase esecutiva, il tecnico incaricato dovrà verificare l'opportunità di effettuare ulteriori prove, al fine di escludere definitivamente il rischio di liquefazione dei terreni in caso di sisma.
- 2) Di esprimere il seguente parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Attuativo D3. 3 sito in Via Bellaria in località San Mauro.**

Si ritiene necessario che l'Amministrazione prima dell'approvazione del comparto attuativo D3. 3 sito in Via Bellaria in località San Mauro, si impegni nel tradurre concretamente tutti gli elementi di compensazione descritti dal punto B.1) al punto B7) della parte narrativa del presente atto, in modo tale che essi vadano ad integrare la proposta di Piano Particolareggiato sia per gli aspetti progettuali che per quelli normativi e convenzionali.
- 3) Di trasmettere al Comune di San Mauro Pascoli il presente atto ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il seguito di competenza unitamente ad una copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e firmati (n. 33 allegati) relativamente al parere espresso al punto 1).**

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso di approvazione di competenza del Comune di San Mauro Pascoli.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Delibera prot. n. 108056 del 22-07.13)

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Lì, 22/07/2013

IL DIRIGENTE/
TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA

Simone Savini

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Lì, 23/7/13

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

[Signature]

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

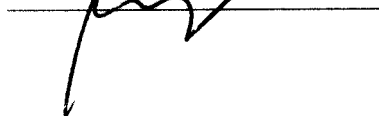
☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Lì,

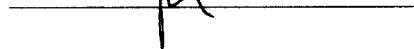
IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



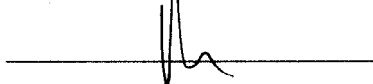
IL SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 24 LUG. 2013 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

